

CITTÀ DI GENOVA

UFFIZIO D'ISTRUZIONE PUBBLICA

Genova, li 5 Luglio 1869

Grimis e Venerato Signor Professore.

So spero che la S. V. Reverendissima avrà
la benevolenza di perdonarmi le troppo ritardate
a rispondere alla di Lei cortesissima lettera:
molte e gravi occupazioni nell' mio ufficio
me lo impedirono assolutamente.

fu per me grandissima soddisfazione quella
di vedere con gentilezza accolta dalla S. V.
la mia difesa de' suoi diritti, e la di Lei
lettera conserverò, come le altre, qual dolce
ricordo della di Lei cortesia e qual inestinguibile
compenso alle mie fatiche

Ho letto il giudizio che del mio articolo diede
l'ab. Moigno e anzi mi è stato suggerito
che lo voglia tradurre in francese. Di ciò io
sono contentissimo non tanto per me, quanto
per il fatto che servirà sempre più a diffondere
la bellissima storia che Ella ha divinato.

In quanto alla domanda che Ella mi
ha gentilmente fatta e tendente a sapere
quali siano le memorie da lei dettate che io
potteggia, debbo opporle che se è facile cosa
per me di farla, riconosco altresì che riuscirei
dispendioso e di non grave disturbo alle S.^{te}.
Impedirmi le memorie che mi mancano; ma
perocché di mia proprietà non ho che
quella ultimamente offertami

Dalla L. V. Reverendissima e l'Opera sulla Unità
delle forze fisiche. E per ciò che non ho mai ardito chiederle
tale favore.

Ciò che vivamente desidererei e che a rischio
di riuscire importuno mi faccisi ardito di chiederle,
è la memoria da lei pubblicata sui fenomeni spettroscopici
per giovare in una rivista che pubblicherò sui
fenomeni luminosi, e il ritratto della L. V. Alina.

Con più comodo la prego pure a darmi
un gradigio su tutti gli articoli che ho pubblicati
nella rivista come già ebbi occasione di chiederle.

Sal prego la L. V. Alina a volermi
perdonare i continui disturbi che le cagiono, le
bacio le mani e me le professo.

Devotissimo ed affezionatissimo letterato
Raffaele Drago

